



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **DELIBERAZIONE N. 7/12 DEL 13.02.2018**

---

**Oggetto: Rapporti di collaborazione fra la il Corpo forestale e di vigilanza ambientale e l'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.)**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna (Cfva), analogamente ai corpi forestali delle regioni e province autonome, trae le proprie origini dall'amministrazione statale: l'attuale assetto, definito attraverso diversi passaggi normativi, rappresenta lo sviluppo autonomo e originale delle competenze e delle attribuzioni trasferite dallo Stato alla Regione, in conseguenza diretta dello Statuto speciale della Sardegna e delle relative norme di attuazione.

In particolare, nel percorso autonomistico regionale, con l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 1950 si stabilì che "Le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel territorio della Regione sono esercitate dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto speciale per la Sardegna".

La concreta applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 1950 si realizzò con la legge regionale 7 luglio 1971, n. 18 (Norme relative all'organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali dell'agricoltura e delle foreste nonché alla opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi) che determinò l'effettivo trasferimento alle dipendenze della Regione del personale statale dipendente dal Corpo forestale dello Stato in servizio in Sardegna, fino ad allora presente in posizione di comando.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente rammenta quindi che, in considerazione della comune missione istituzionale, il Corpo forestale regionale ha sempre collaborato con il Corpo forestale dello Stato (CFS) in molteplici ambiti di attività. I rapporti di collaborazione, in diversi casi, sono stati regolati da specifiche convenzioni. Gli accordi di collaborazione hanno riguardato sia lo svolgimento da parte del Corpo forestale regionale di attività in materie di competenza del CFS (per esempio, rilievi per l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio – INFC) e sia il supporto al Cfva, come nel caso dello svolgimento dei corsi per la formazione di base e l'addestramento dei nuovi agenti e sottufficiali del Cfva presso le Scuole di formazione dello stesso CFS.



Il CFS, d'altra parte, ha collaborato anche con le regioni a statuto ordinario sulla base di accordi e convenzioni, per lo svolgimento di compiti e funzioni attribuite alle stesse regioni.

L'Assessore richiama a tale proposito le intese siglate dalle regioni ai sensi dell'art. 4 della legge 6 febbraio 2004, n. 36 recante il "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato": "il Ministro delle politiche agricole e forestali, senza pregiudizio delle funzioni di rilievo statale di cui all'articolo 2 della presente legge, ha facoltà di stipulare con le regioni specifiche convenzioni per l'affidamento al Corpo forestale dello Stato di compiti e funzioni propri delle regioni stesse sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano". L'Accordo-quadro in questione è stato effettivamente siglato il 15 dicembre 2005 e individua all'art. 3 gli ambiti e i settori di collaborazione.

Poiché la Regione Autonoma della Sardegna, come le altre regioni a statuto speciale e a differenza di quelle a statuto ordinario, per lo svolgimento della maggior parte dei compiti e delle funzioni indicate nell'accordo-quadro si avvale del proprio Corpo forestale regionale, di fatto tali compiti, fatta salva la possibilità di forme diverse di collaborazione, non possono essere affidati a soggetti diversi, ad eccezione degli ambiti di cui all'art. 3, comma 1, lettera l) "formazione iniziale, addestramento operativo ed aggiornamento professionale per il personale appartenente ai Corpi forestali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome", e comma 2, per l'utilizzo, "nell'ambito territoriale di propria competenza e per i propri fini istituzionali del numero telefonico di pubblica utilità 1515 per le emergenze ambientali".

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, che ha disposto l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, all'art. 13, comma 5, in maniera corrispondente a quanto previsto dal già citato art. 4 della legge n. 36/2004, stabilisce che "Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ha facoltà di stipulare, nelle materie oggetto delle funzioni già svolte dal Corpo forestale dello Stato e trasferite all'Arma dei carabinieri, specifiche convenzioni con le regioni per l'affidamento di compiti propri delle regioni stesse sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

Si evidenzia che il nuovo contesto normativo, che vede il Corpo forestale dello Stato soppresso e assorbito nell'Arma dei carabinieri, non determina alcuna modifica dei compiti e delle funzioni che le Regioni e Province autonome hanno attribuito ai propri corpi forestali, come confermato dall'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha precisato al comma 7: "Nei territori delle regioni a statuto



speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia e salve le diverse determinazioni organizzative, da assumere con norme di attuazione degli statuti speciali, che comunque garantiscano il coordinamento in sede nazionale delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché la sicurezza e i controlli nel settore agroalimentare”.

In considerazione di ciò, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 17/7 del 4.4.2017, ha approvato un disegno di legge organico di riforma e riorganizzazione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, specificando all'art. 3 che il nuovo assetto normativo si deve fondare sul predetto quadro normativo secondo cui restano ferme tutte le attribuzioni spettanti al Corpo forestale regionale.

Pertanto, tenuto conto delle proficue esperienze di collaborazione già realizzate fra la regione Sardegna e il Corpo forestale dello Stato, con la finalità di assicurare il migliore svolgimento delle attività istituzionali e l'accrescimento degli standard di qualità operativa, l'Assessore rappresenta l'opportunità di garantire il mantenimento di livelli non inferiori di collaborazione istituzionale con l'Arma dei carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T. F.A.A.), proponendo alla Giunta di dare indicazione alla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale di confermare e/o rinnovare i rapporti e gli accordi di cooperazione già in essere con il disciolto Corpo forestale dello Stato, oltre che di verificare la possibilità di instaurare nuove forme di collaborazione e scambio di informazioni nei seguenti ambiti:

- compartecipazione alla composizione del corpo docente della Scuola forestale del Cfva, collaborazione nelle attività di docenza e per gli insegnamenti definiti;
- controlli finalizzati alla sicurezza agroalimentare e in particolare sulla contraffazione e adulterazione agroalimentare e tutela dei prodotti DOP/IGP sardi;
- controlli nel campo delle frodi agricole comunitarie;
- controlli territoriali nel campo venatorio e dell'antibracconaggio, con riferimento alle specie in transito in Sardegna e agli animali e vegetali minacciati di estinzione (CITES);
- controlli territoriali nel campo della gestione e smaltimento illecito dei rifiuti e dei reati ambientali in genere;
- partenariato nei progetti comunitari (per esempio LIFE) aventi a oggetto la tutela ambientale;
- educazione ambientale e scambio di esperienze nel settore della Biodiversità;
- Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio – INFC;



- indagine conoscitiva sul deperimento delle foreste (CONECOFOR);
- incendi boschivi: scambio di expertise nel settore della prevenzione incendi boschivi e delle investigazioni;
- cooperazione con il reparto C.U.T.F.A.A. attualmente operativo nell'isola di Caprera, compreso lo svolgimento di controlli per la prevenzione degli incendi boschivi;
- adempimenti connessi con l'attuazione della direttiva CEE/105/99, nel rispetto del decreto legislativo n. 386/2003, riguardante la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;
- attuazione di progetti di cooperazione internazionale nel settore forestale finanziati dalla regione e /o da specifici regolamenti comunitari.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### **DELIBERA**

- di dare indicazione alla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale di confermare e/o rinnovare con l'Arma dei carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) i rapporti e gli accordi di cooperazione già in essere con il disciolto Corpo forestale dello Stato, con la finalità di assicurare il migliore svolgimento delle attività istituzionali e l'accrescimento degli standard di qualità operativa, nei seguenti ambiti:
  1. compartecipazione alla composizione del corpo docente della Scuola forestale del Cfva, collaborazione nelle attività di docenza e per gli insegnamenti definiti;
  2. controlli finalizzati alla sicurezza agroalimentare e in particolare sulla contraffazione e adulterazione agroalimentare e tutela dei prodotti DOP/IGP sardi;
  3. controlli nel campo delle frodi agricole comunitarie;
  4. controlli territoriali nel campo venatorio e dell'antibraconaggio, con riferimento alle specie in transito in Sardegna e agli animali e vegetali minacciati di estinzione (CITES);
  5. controlli territoriali nel campo della gestione e smaltimento illecito dei rifiuti e dei reati ambientali in genere;



6. partenariato nei progetti comunitari (per esempio LIFE) aventi a oggetto la tutela ambientale;
  7. educazione ambientale e scambio di esperienze nel settore della Biodiversità;
  8. Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio – INFC;
  9. indagine conoscitiva sul deperimento delle foreste (CONECOFOR);
  10. incendi boschivi: scambio di expertise nel settore della prevenzione incendi boschivi e delle investigazioni;
  11. cooperazione con il reparto C.U.T.F.A.A. attualmente operativo nell'isola di Caprera, compreso lo svolgimento di controlli per la prevenzione degli incendi boschivi;
  12. adempimenti connessi con l'attuazione della direttiva CEE/105/99, nel rispetto del decreto legislativo n. 386/2003, riguardante la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;
  13. attuazione di progetti di cooperazione internazionale nel settore forestale finanziati dalla regione e/o da specifici regolamenti comunitari;
- di mantenere alla Regione lo svolgimento dei compiti indicati nell'articolo 3 dell'accordo-quadro del 15 dicembre 2005, limitando la stipula di accordi e convenzioni di cui all'art. 13, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, alle funzioni di cui all'art. 3, comma 1, lett. l) e comma 2 dello stesso accordo-quadro; a tali accordi e convenzioni si applicano le disposizioni e le procedure previste dagli articoli 2, 4, 5 e 6 del medesimo.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru